

i

Recuperi Torna la raccolta di Giovanna Sicari del 1989 Immaginazione abissale e analogie impervie (tutto si ripete)

di DANIELE PICCINI



GIOVANNA SICARI
Sigillo
Introduzione
di Giancarlo Pontiggia
e nota di Milo De Angelis
DONZELLI
Pagine 96, € 17

Sicari (Taranto, 1954-Roma, 2003) è stata tra l'altro insegnante carceraria

Èra il 1989 quando Crocetti stampava *Sigillo* di Giovanna Sicari (1954-2003): non un esordio, ma comunque un libro appartenente a una fase di incandescenza iniziale della storia dell'autrice. Ed è questa energia bruciante che raggiunge ancora il lettore della nuova edizione, arricchita da note di Giancarlo Pontiggia e Milo De Angelis.

La Sicari ingaggia qui un corpo a corpo con la parola. Due sono gli autori-amuleto evocati: Amelia Rosselli e Pier Paolo Pasolini. L'una modello di un'immaginazione e di una tecnica analogica abissale e sommersa, l'altro maestro di una resistenza quasi atletica (e sacrificale) della poesia al silenzio dell'epoca. Ne deriva all'autrice una fiducia assoluta nel

proprio talento, lasciato vibrare senza mezzi di contenimento.

Versi lunghissimi, annota Pontiggia; analogie impervie, osserva De Angelis: un «eccesso» che rende azzardati i testi, ma che certifica l'autenticità di una vocazione. Dalla selva delle immagini spuntano così brani acuminati e potenti, in cui il senso del tragico svetta senza però essere univoco: «È ora tarda, fra un attimo l'insegna/ si spegne, cupissimo tutto si ripete/ egregiamente ogni volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stile

Ispirazione

